Valutazione Ambientale Strategica

Relazione di screening

(come richiesta nella relazione istruttoria del responsabile dell'ufficio urbanistica con nota del 08.02.2013 prot. 2088 a seguito dell'argomento della Giunta Comunale del 06.02.2012)
Integrata a seguito di istruttoria del responsabile area urbanistica in data 07.06.2013

1. PREMESSE

1.1 Oggetto e finalità del documento

Questo documento considera la proposta di Accordo pubblico/privato, presentata dalla Ditta Panni srl, per il riutilizzo di immobili di proprietà in via Villa a Tezze sul Brenta (VI), che il PAT ricomprende all'interno dell'ambito di riconversione e riqualificazione "C", e ne affronta la verifica di assoggettabilità alla procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), ai sensi delle norme di settore vigenti.

La presente relazione di screening è stata richiesta nella relazione istruttoria del responsabile del procedimento incaricato a seguito della proposta di accordo come sopra richiamato e fatto proprio dalla Giunta Comunale nella seduta del 06.02.2013.

Nel merito l'istruttoria richiede la verifica di assoggettabilità a VAS della proposta e quindi per la positiva conclusione dell'accordo pubblico/privato si rende necessario procedere ad una sommaria valutazione dei principali effetti sull'ambiente con particolare riferimento a suolo, acque e aria.

Resta inteso che in sede di adozione e successiva approvazione del piano urbanistico attuativo quale conseguenza della ratifica dell'accordo proposto, potrà essere implementata la presente relazione di screening nell'ambito della valutazione ambientale strategica, con una relazione di screening di valutazione di impatto ambientale degli effetti del progetto specifico del supermercato soprattutto per quanto attiene le matrici circa l'impatto del traffico e viabilità, rumore ed utilizzo di fonti energetiche alternative.

In premessa preme evidenziare che l'ambito è inserito nel contesto edilizio esistente e l'area è già completamente trasformata ed il progetto, infatti, né prevede la riqualificazione urbanistica ed ambientale così come nelle previsioni del PAT e del PI. Altresì in sede di pianificazione urbanistica comunale, è stato redatto lo studio di valutazione ambientale strategica quale atto preliminare e propedeutico alle successive direttive di trasformazione del territorio.

Pertanto la presente relazione di screening applicata al piano di fattibilità urbanistica nell'ambito dell'accordo pubblico/privato, si pone l'obiettivo di approfondire alcuni elementi specifici, come richiesto nella relazione istruttoria, eventualmente da approfondire in sede di piano attuativo e nell'ambito dell'approvazione del progetto per la demolizione dei fabbricati esistenti con relativa bonifica ambientale, la riqualificazione del sito e la realizzazione del previsto edificio commerciale comunque di limitate dimensioni.

Nella fattispecie si rammenta che le recenti norme vigenti, sia a livello nazionale che regionale, non definiscono dei limiti di superficie atte a caratterizzare la struttura di vendita. Pertanto in sede istruttoria e con il confronto tra enti preposti all'approvazione del progetto puntuale (Comune e Provincia), si potranno richiedere delle analisi e verifiche puntuali come sopra esplicitate al fine di valutare gli impatti derivanti dalla

realizzazione della struttura di vendita in progetto ed in questa sede individuata solo a livello di schema urbanistico funzionale.

L'area oggetto di relazione è così identificata nel Catasto Terreni di questo comune:

proprietà	foglio	mappale	superficie (mq) catastale	uso attuale
Panni s.r.l.	2	876	14.276	area industriale
Panni s.r.l.	2	727	4.048	area residenziale
	TOTALE		18.324	

La proposta d'intervento, successivamente illustrata nel dettaglio, interessa l'ambito su cui insiste il complesso produttivo che, fino al 2008, è stato sede della ditta Oleodinamica Panni srl. Per tale ambito l'art. 17 delle N.T.A. del P.A.T. stabilisce il *"Trasferimento dell'attività produttiva con parziale demolizione delle strutture esistenti e riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area con inserimento di funzioni residenziali e/o funzioni compatibili con la residenza, l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi"*.

L'eventuale attuazione progettuale comporterebbe una quasi totale demolizione dei fabbricati esistenti, il riutilizzo di una porzione di questi, la costruzione di un nuovo fabbricato a destinazione commerciale, la formazione di 4 lotti residenziali e la realizzazione di una nuova viabilità interna, che andrebbe completamente a ridefinire l'assetto distributivo.

Tale proposta, presentata all'ufficio Urbanistica/Edilizia del Comune di riferimento, in data 13 dicembre 2012, ha riscontrato parere concorde sulla sua coerenza con le direttive e gli obiettivi del P.A.T., ma dovrà essere correlata da alcuni studi più approfonditi, che possano apportare maggiori contributi alla riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale, auspicata dallo strumento stesso del P.A.T., già a partire da questa prima fase, anche se adeguatamente sviluppata nella successiva fase di elaborazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Si rende quindi necessario procedere ad una valutazione dei principali effetti sull'ambiente degli interventi proposti, con particolare riferimento alle matrici suolo, aria ed acqua come richiesto in sede istruttoria, verificando una verifica di assoggettabilità a VAS, fermo restando che comunque il PAT è stato redatto con specifico riferimento al rapporto ambientale come previsto dalle norme vigenti.

La procedura di verifica preliminare o screening è una procedura tecnico - amministrativa mirata a redigere una "*Valutazione degli ambiti di riferimento"*. Infatti, questa prima parte del rapporto valuta le condizioni ambientali di riferimento per il piano - programma e, per il suo carattere preliminare, dovrebbe costituire il primo "step" di elaborazione. L'indagine verterà sull'individuazione delle questioni ambientali rilevanti, i fattori di forza, di debolezza, le opportunità ed i rischi presenti nel territorio di valutazione.

La "positiva" conclusione del presente Studio Ambientale, come di seguito evidenziato, e quando convalidato dagli uffici responsabili di riferimento, determina la constatazione che il progetto inteso quale atto propedeutico alla formazione di uno strumento attuativo non presenti effetti negativi apprezzabili sull'ambiente, conducendo a valutarne la facoltà di esclusione dalla procedura di VAS.

Inoltre la presente relazione deve essere intesa anche quale atto propedeutico alla dichiarazione di non incidenza ambientale in cui si escludono particolari effetti sulle zone ZPS e SIC del nuovo insediamento

commerciale. In sede di piano attuativo potrà essere richiesta la relazione di screening circa la valutazione di incidenza ambientale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI CONCERNENTI LA VAS

2.1 Normativa Europea – Direttiva 2001/42/CE

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità Europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

2.2 Normativa Nazionale – D. Lgs. 152/2006

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".

2.3 Normativa Regionale della Regione Veneto di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e smi

La Delibera di Giunta Regionale del 01/10/2004, n. 2988, pubblicata nel B.U.R Veneto del 26 ottobre 2004, n. 107, in riferimento alla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, espone i primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto.

La Delibera di Giunta Regionale del 24/10/2006, n. 3262., pubblicata nel B.U. Veneto 21 novembre 2006, n.101 riporta i principali principi per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea, esponendo una guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica, procedure e modalità operative.

Infine la L.R. 26/06/2008, n. 4., pubblicata nel B.U. Veneto 1 luglio 2008, n. 54, emana disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegata alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità ed infrastrutture.

2.4 Contenuti del Rapporto preliminare – Rif. Allegato II Direttiva 2001/42/CE

Qui di seguito vengono riportati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, di cui all'articolo 3, paragrafo 5:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi ovvero :
   - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
   - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
   - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
   - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
   - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
   - carattere cumulativo degli effetti,
   - natura transfrontaliera degli effetti,
   - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
   - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
   - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa,
   - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
   - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
   - dell'utilizzo intensivo del suolo,
   - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Inoltre nel rapporto preliminare si effettuerà la verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. QUADRO DI PROGETTO DELL'ACCORDO PUBBLICO / PRIVATO

3.1 Localizzazione dell'intervento nel territorio

Comune

Tezze sul Brenta, lungo la SP 54 - Provincia di Vicenza.

Geografia

Il Comune di Tezze sul Brenta si trova a nord - est del territorio provinciale di Vicenza, al confine con le provincie di Treviso e Padova. Il territorio sul quale è situato il comune si estende per lo più ad est del fiume Brenta e, poiché il terreno un tempo veniva spazzato dalle piene del corso d'acqua, risulta pianeggiante. Lungo questo tratto l'alveo del fiume si allarga fino a circa 1 km, tenendo un percorso planiziale con struttura meandriforme e spesso filtrando nel suolo permeabile : esso alimenta infatti le falde freatiche di diversi fiumi di risorgiva, quali il Sile, il Dese eD altri minori.

Caratteristiche geografiche

Zona geografica : Italia nord orientale

Latitudine 45° 42' 18" N e Longitudine 11° 47' 17" E

Zona altimetrica : pianura

Altitudine 75,2 m s.l.m.

Cenni storici

La storia di questo territorio, è la storia di grandi e complesse opere di difesa delle terre e degli abitati dalle piene ricorrenti, non solo "della Brenta" ma anche dai suoi affluenti naturali : le rogge minori, le seriole, i fossati di scolo o sgrondo dei terreni che ne caratterizzano il paesaggio. E' con il periodo di dominio veneziano che il territorio assume un assetto definitivo, diventa struttura dove si appoggia un'organizzazione fondiaria ed insediativa che ha nella villa o casa di campagna, nella barchessa, nell'opificio, nella risaia, nei corsi d'acqua gli elementi architettonici e naturali di struttura.

Il passaggio dal Medioevo al Rinascimento segnò per la Serenissima un profondo cambiamento della concezione del "territorio"; da oggetto di sfruttamento di dominio strategico - militare ed economico, strumento di potenza e di affermazione, diventò soggetto bisognoso di cure e d'interventi atti a favorire l'insediamento delle famiglie nobili urbane al fine di rafforzarne l'organizzazione politico-amministrativa.

E' in questo quadro che le Rogge diventano opere di assoluta rilevanza, dedicando particolare attenzione agli assetti idraulici come la sicurezza dei corsi d'acqua minori e la bonifica dei terreni da trasformare in agricoli.

E' in questo quadro storico e delle dinamiche insediative che si inseriscono le principali opere idrauliche, realizzate nella storica sistemazione idraulica del territorio a seguito dello sfruttamento dei territori agricoli da parte dei Veneziani sin dal 1550, che organizzarono le nuove attività economiche dopo il cosiddetto "sacco di Roma" del 1527 che tanto hanno caratterizzato la campagna veneta. Successivamente le rogge presenti nel territorio sono state trasformate e riviste in funzione dello sviluppo delle attività agricole insediate. In questo sito la roggia presenta ancora tutta la sua valenza paesaggistica, anche se il contesto è già stato antropizzato e vi è difficoltà nella lettura, sia per la frammentazione del paesaggio agricolo e sia per la trasformazione urbana che il territorio ha avuto nel tempo.

Coniugare sviluppo, trasformazione e tutela è da sempre, soprattutto nel Veneto della campagna urbanizzata o del policentrismo, un obiettivo di primaria importanza riconosciuto anche dal più importante strumento urbanistico regionale e provinciale con la partecipazione dell'organo preposto alla salvaguardia dell'ambiente.

Suolo e Clima

Il comune e il relativo sito di progetto si inseriscono nell'alta pianura Padana, detta anche "pianura asciutta", che si stende ai piedi delle Prealpi e del pedemonte degli Appennini. Essa è caratterizzata da un suolo permeabile, composto da sabbie e ghiaie, che non riesce a trattenere l'acqua piovana. Perciò questa penetra per decine di metri sotto la superficie, fino ad incontrare uno strato di materiale impermeabile. Sulle rocce impermeabili l'acqua scorre fino al punto in cui ha la possibilità di riaffiorare dalla falda freatica, dando origine ai fontanili o risorgive. Tali sorgenti, grazie alla temperatura costante (compresa tra i 9 e i 12 °C) delle loro acque, hanno permesso la diffusione nelle aree interessate di particolari coltivazioni a prato chiamate "marcite".

Il clima è caratterizzato da un'ampia escursione termica annuale con temperature medio - basse in inverno (0°/4 °C) ed alte in estate (25/30 °C). Nella stagione invernale, a causa del ristagno dell'aria, le

temperature massime si attestano su valori decisamente bassi, provocando fenomeni come la galaverna. In estate invece le temperature massime possono toccare, in caso di anticiclone sub-tropicale, anche punte di 38 °C e talvolta superiori. In particolare, il Comune di Tezze sul Brenta, con 2.351 Gradi Giorno, rientra nella Zona climatica E.

La caratteristica conformazione "a conca" della pianura padana fa sì che sia in inverno che in estate vi sia un notevole ristagno dell'aria (è una delle aree meno ventilate d'Italia), con effetti diversi nelle due stagioni. Infatti, una caratteristica del clima padano, comune a tutta la pianura, è la scarsità di ventilazione, che in estate rende le giornate ancora più calde e afose e, in generale, accresce i livelli d'inquinamento dell'aria, contribuendo a fare della pianura padana una delle zone più inquinate d'Europa.

Tabella delle medie mensili di Tezze sul Brenta, riferite agli ultimi 30 anni, basate sui dati della stazione di Vicenza :

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
Temperatura min (°C):											
-2	0	3	7	11	15	17	17	14	8	3	-1
Temperatura max (°C):											
6	9	13	18	23	26	29	28	25	19	12	7
Precipitazioni Medie (mm):											
85	77	90	96	103	103	73	101	77	94	109	79
Umidità Media (%):											
81	77	73	74	72	73	72	73	74	78	80	82
Vento (Km/h):											
SSW 4	E 4	E9	E9	E9	E9	E9	E9	E 4	E 4	WSW 4	SSW 4

3.2 Descrizione degli interventi progettuali

Titolo del progetto

Accordo pubblico /privato art. 6 – L.R. 23.04.2004 n.11, proprietà Panni s.r.l., Comune di Tezze sul Brenta , Provincia di Vicenza. In particolare l'accordo prevede il trasferimento dell'attività produttiva con parziale demolizione delle strutture esistenti e riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area con inserimento delle funzioni residenziali e/o funzioni compatibili con la residenza, l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree e servizi.

Localizzazione

Nel Comune di Tezze sul Brenta è stato proposto un accordo pubblico/privato, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 per quanto concerne l'area di proprietà della ditta PANNI s.r.l., per realizzare interventi diretti alla riqualificazione e riconversione della stessa, in ambito residenziale e produttivo – commerciale.

L'ambito di intervento dista 1,5 km dal fiume Brenta ed è situato della parte ovest del territorio comunale, definito nel contesto di insediamenti urbani Tezze - Granella, lungo la Strada Provinciale 54. Il contesto

insediativo è quello di un'area significativamente antropizzata, in cui sono presenti insediamenti residenziali, commerciali e produttivi.

In particolare come da allegati, l'intervento si sviluppa nell'area delimitata a nord da via Bandi, a est dall'Hotel Italia, a sud da via Villa e ad ovest da un'area interessata dal P.U.A. "via Bandi".

Promotore del progetto

Panni srl nella persona del legale rappresentante signor Giovanni Panni, Direttore dell'impresa Oleodinamica Panni s.r.l.

Il progettista della proposta di accordo pubblico/privato è l'ing. Paolo Barin, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova con studio in via G. Marconi n. 72/1 – Fontaniva (PD).

Ubicazione dell'intervento

Su via Villa n.87 , Strada Provinciale 54, Tezze sul Brenta (VI).

Cartografie di inquadramento

Si consultino gli elaborati grafici allegati, in cui viene indicato l'ambito di intervento: la pianificazione a livello sovra comunale, l'estratto CTR, l'estratto da P.R.G. vigente, l'estratto dal P.A.T. vigente e l'estratto dal P.I. adottato. Dati catastali NCT : foglio 2, mappali 727 e 876.

Caratteristiche dimensionali

La superficie oggetto dell'accordo corrisponde, a seguito di un rilievo sommario, da precisarsi poi in sede di presentazione del P.U.A., a circa mq 18.100; la superficie catastale, di cui i mappali 727 e 876, è pari a mq 18.324. In particolare come da allegata proposta urbanistica, nell'area definita dal mappale 726 ("zona residenziale") insistono due fabbricati dismessi denominati F2 di 2.495 mc ed F3 di 3.305 mc; invece nell'area definita dal mappale 876 ("attività produttiva confermata") insiste l'edificio F1, di 7426 mq.

Descrizione del progetto

L'iniziativa della ditta Panni s.r.l. è mirata a realizzare interventi diretti alla riqualificazione e riconversione dell'area in oggetto, in ambito residenziale e produttivo commerciale.

La richiesta di approvazione di un accordo pubblico / privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, si rende necessaria per ottemperare agli atti di indirizzo del P.A.T. e successivamente per predisporre il P.U.A. che andrà a definire il disegno urbanistico dell'area in esame.

Le aree da destinare a servizi (verde e parcheggio), sono state dimensionate per le seguenti destinazioni d'uso:

- commerciale pari a mq 4.900 (s.l.p), di cui F1 = mq 3.618 e F2 = mq 1.282,
- residenziale per un volume netto di mc 4.500,

da cui risulta il seguente prospetto:

servizi commerciali – minimi	art. 16 del P.I. adottato
superficie commerciale: mq 3618 + mq 1282	= mq 4.900
superficie a verde e parcheggio: (1,00 mq/mq x mq 4.900)	= mq 4.900

servizi residenziali – minimi	art. 17 del P.I. adottato
volume edificabile netto: mq 4.048 x 0,88 mc/mq	= mc 3.562,24
abitanti insediabili: (mc 3.562,24 x 1,40) / 210 mc/ab.	= n. 24 abitanti
superficie a verde: (5,00 mq/ab. x 24 abitanti)	= mq 120
superficie a parcheggio: (10,00 mq/ab. x 24 abitanti)	= mq 240

complessivamente è dovuta una superficie minima da destinare a servizi (verde e parcheggio) di mq 5.260.

Il disegno urbanistico di progetto rappresentato sulla tavola n.2, avente carattere indicativo, prevede:

- ✓ la completa demolizione dei fabbricati indicati con F2 e F3 sulla tavola n. 1 e la parziale demolizione del fabbricato indicato con F1 sulla tavola n. 1;
- ✓ il mantenimento di parte dell'edificio a nord, indicato con F4 ed avente superficie coperta di mq 3.618 circa, che avrà una destinazione commerciale, con attività da definire successivamente;
- ✓ la costruzione di un nuovo fabbricato, indicato con F5 ed avente superficie coperta di mq 1.282 circa, che avrà destinazione commerciale con attività di supermercato alimentare con superficie di vendita inferiore a mq 1000;
- ✓ la formazione di alcuni lotti per la successiva costruzione di fabbricati residenziali con tipologia unifamiliare, bifamiliare e schiera, con volumetria netta complessiva di mc 3.562,24;
- ✓ la formazione della viabilità di accesso con i sottoservizi a rete e gli standard urbanistici a verde per mq 1.040 circa e a parcheggio per mq 4.262 circa e così per complessivi mq 5.303 circa, superiore al minimo di mq 5.260.

Sulla tavola n. 3 è rappresentata la comparazione dell'intervento proposto, per una lettura immediata dello stesso.

Il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) che sarà presentato dopo l'approvazione dell'accordo pubblico / privato ex art. 6 della L.R. 11/2004, definirà nel dettaglio quanto sopra indicato e gli eventuali impatti specifici sul territorio.

Contesto paesaggistico con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione

- montano ☐
- pedemontano e collinare ☐
- della pianura del medio Brenta tra Cittadella e Bassano* x
- lagunare, costiero e della bonifica recente ☐

* ambito n. 21 dell'Atlante Ricognitivo del Paesaggio Veneto (Alta pianura tra Brenta e Piave)

Documentazione fotografica

Le riprese fotografiche allegate nell'elaborato specifico permettono una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto. Si prenda in riferimento gli allegati, in cui sono individuati con appositi coni visuali tutti i punti di ripresa fotografica.

3.3 Contenuti di variante urbanistica

Descrizione del piano, del progetto e dell'intervento

L'art. 17 del P.A.T. – *aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione* – individua, richiamando la tavola 4/b, gli ambiti produttivi che per le loro caratteristiche e localizzazione, necessitano di interventi diretti alla riqualificazione e riconversione urbanistica e funzionale ed al recupero ambientale degli stesse. Per l'area in argomento, individuata sulla tavola 4/b con la lettera C, il P.A.T. ha previsto, come atto di indirizzo il *"Trasferimento dell'attività produttiva con parziale demolizione delle strutture esistenti e riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area con inserimento di funzioni residenziali e/o funzioni compatibili con la residenza, l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi"*.

L'art. 9 del P.I. adottato – *accordi tra soggetti pubblici e privati* – indica che il Comune, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, può concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. Tali accordi sono finalizzati alla determinazione di previsioni aventi contenuto discrezionale in atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata e senza pregiudizio dei diritti di terzi.

I fabbricati insistenti sull'area in esame, non sono individuati e classificati nelle planimetrie del P.R.G. / P.I. come *«edifici di valore culturale»*; è chiaro quindi che le costruzioni esistenti sono prive di valore culturale e non sono soggette a vincoli di tutela.

4. QUADRO DI PROGRAMMAZIONE

4.1 Strutturazione degli strumenti di pianificazione

Livello regionale e sovraregionale

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e Atlante del Paesaggio
- Rete Natura 2000
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Livello provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Livello comunale

- Piano Assetto del Territorio (P.A.T.) e relative appendici

- Relazione istruttoria comunale a seguito della richiesta di accordo pubblico/privato come sopra espresso

4.2 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

La pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale e di settore ha inteso dare ordine alla rapida e disordinata espansione industriale degli anni precedenti, con indirizzi e norme volte a compensare la trasformazione del territorio.

L'Atlante Ricognitivo del paesaggio Veneto riconosce che il valore naturalistico – ambientale dell'ambito non è molto rilevante, anche se vi è la presenza di saliceti e di formazioni ripariali e prati. Le aree con una particolare rilevanza ambientale sono isolate e di piccole dimensioni (vedi aree SIC e ZPS). Il paesaggio è già frammentato da infrastrutture ed opere edilizie. Infatti gli strumenti di pianificazione hanno individuato l'area in parola quale possibile trasformazione con finalità compatibili con la residenza.

Anche la qualità visiva è comunque compromessa per la presenza di importanti infrastrutture regionali in prossimità del sito (ad es., Strade Provinciali 59 e 24 ad ovest del sito e Strada Provinciale 54 a sud).

L'intervento in parola ed in particolare le opere di mitigazione ambientale hanno l'obiettivo di non creare particolari impatti e conservare l'efficienza dei sistemi ecologici attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali (lavori di bonifica, strade, marciapiedi, parcheggi, verde attrezzato con alberature, qualità architettonica dell'edifico in progetto, ecc.) quale primo tassello di un mosaico più ampio che vedrà la riqualificazione di un ambito artigianale - residenziale da rigenerare.

La trasformazione dell'area, già completamente trasformata, a ns. avviso ed anche in considerazione dello stato di fatto, non comporta una perdita di risorse naturali e di caratteri culturali – storici – testimoniali. L'impatto nel territorio è comunque di medie dimensioni e comunque in una parte dell'ambito comunale già urbanizzata.

Come già evidenziato, l'intervento in progetto è previsto nella pianificazione urbanistica di livello sovra comunale e confermato in sede di piano dell'assetto territoriale comunale.

Nelle allegate schede grafiche per il sito sono state riassunte le previsioni urbanistiche ed in particolare :

<u>Pianificazione territoriale – P.T.R.C., Atlante del Paesaggio, Rete Natura 2000 e P.T.C.P.</u>

L'area di progetto è situata a 1,5 km dal perimetro del SIC-ZPS, denominato "Grave e zone umide del Brenta", di protezione ambientale. Questo sito di tutela è parte nella provincia di Padova e parte in quella di Vicenza, estendendosi per una superficie di 3.862 ettari, ricadenti in 15 comuni diversi, tra cui Tezze sul Brenta. Il Sito di Interesse Comunitario si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta, nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità.

L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, nonché luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Il corposo elenco degli habitat tutelati evidenzia la notevole varietà di ambienti fluviali ed umidi di grande valore naturalistico presenti nell'area. Si rileva, inoltre, una ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci e la presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Il fiume, nel tratto interessato dall'area SIC, scorre attraverso l'alta pianura veneta, un'area densamente abitata, in cui i centri abitati, le zone industriali e le

aree ad agricoltura intensiva si succedono, con una scarsissima presenza di aree naturali relitte. In questo contesto il fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio ad una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano.

Fino a San Giorgio in Bosco (PD) il fiume scorre infatti in un ampio letto ghiaioso, poi il corso assume un andamento meandriforme, incassato tra due argini da Piazzola sul Brenta (PD) fino a raggiungere la periferia di Padova. Nella parte settentrionale sono frequentissimi i bacini di cava, alcuni dei quali, ormai abbandonati, stanno subendo un lento processo di rinaturalizzazione.

Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud: in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato.

Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione e il sito è attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta; inoltre è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS. 53 e molte strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

La rete ecologica del Veneto, così come proposta nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato nel mese di febbraio 2009, per l'area in esame, indica il Sito di Interesse Comunitario come Area Nucleo con relativa fascia di rispetto, e individua i corridoi ecologici in corrispondenza dei corsi d'acqua vincolati. Dal punto di vista normativo, con la D.G.R. n. 448/2003 i tre tratti in cui era precedentemente suddiviso (tratto superiore, centrale e inferiore del Brenta) sono stati accorpati in un unico tratto, denominato SIC IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Inoltre, con la D.G.R. 449/2003 è stata istituita la Zona di Protezione Speciale SIC IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Successivamente, con la D.G.R. 1180/2006, sono state apportate modeste modifiche al perimetro e ai contenuti del formulario standard.

L'area, fin dal 1985, con il primo Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.), era indicata all'articolo 33 delle NTA "Direttive, prescrizioni e vincoli, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali" e si individuava l'ambito per l'istituzione del parco del Medio Corso del Brenta.

Dall'approvazione dello strumento urbanistico (PTRC), ai fini della valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 33/85 i parchi sono considerati zona da alta sensibilità ambientale ai sensi dell'art. 51 del PTRC.

Come evidenziato nella presente relazione e nella dichiarazione di non incidenza ambientale, la realizzazione della struttura di vendita non determina effetti negativi significativi sugli habitat e sulle specie di queste nel sito di rete Natura 2000 all'esterno della zona SIC e ZPS IT 3260018 denominato "Grave e zone umide del Brenta".

Pianificazione settoriale – Piano di Assetto del Territorio

Lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale è costituito dal P.A.T., secondo il progetto urbanistico dello Studio ing. Mario Garbino e adottato con DCC . n. 39 del 22-06-2010.

Il piano è stato preceduto dalla redazione della valutazione ambientale strategica (VAS), che ha confermato la destinazione urbanistica dell'area in questione quale riconversione di un sito degradato da bonificare anche attraverso la riqualificazione e la trasformazione dell'area con destinazione commerciale e residenziale.

Dallo studio del piano, si possono rilevare le seguenti indicazioni principali circa il sito di progetto, di cui si è tenuto conto in fase progettuale :

- nell'ambito di compatibilità geologica, l'area risulta idonea (Carta delle Fragilità);
- l'area è sotto tutela della falda acquifera (Carta delle Fragilità);
- l'area è in prossimità di un corso d'acqua principale;
- l'area risulta rientrare in contesto di insediamenti urbani (Carta Degli Ambiti Territoriali Omogenei);
- l'intera area è definita idonea per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione (Carta delle Trasformabilità).

Schematicamente, il profilo dell'area di progetto, in relazione agli strumenti urbanistici, può essere così di seguito tracciato:

dal PIANO REGOLATORE GENERALE – vigente		
mappale	zona	N.T.A.
727	C1/68 – residenziale	art. 8
876	AR30/53 – attività produttiva confermata	art. 14

dal PIANO di ASSETTO del TERRITORIO – vigente		
mappale	zona	N.T.O.
727 - 876	aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione	art. 17/C

dal PIANO degli INTERVENTI – adottato		
mappale	zona	N.T.O.
727	C1/68 – residenziale	art. 24
876	attività produttiva confermata	art. 30

In conclusione, non si riscontrano fragilità o vincoli che possano essere compromessi con la realizzazione della struttura di vendita.

Altresì nell'area ove andrà realizzato la struttura commerciale non vi sono vincoli di natura paesaggistica.

Focus : Stato dei luoghi e dei caratteri paesaggistici, geomorfologici e geologici

Compresa nel bacino di "alta pianura", tra Bassano e Padova, l'area in oggetto si colloca in riva sinistra del fiume Brenta nel territorio comunale di Tezze sul Brenta, lungo la SP 54.

Con riferimento ai caratteri geomorfologici e idrografici, l'ambito è parte integrante della bassa pianura antica di origine fluvioglaciale a valle delle risorgive ed i suoli sono formati da limi, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e depositi fini.

Nell'ambito oggetto di analisi, la vegetazione di pregio è scarsa e costituita solo da formazioni di saliceti ed altre formazioni ripariali. Nelle vicinanze, i terreni sono utilizzati, in prevalenza, per colture seminative, senza la presenza di siepi campestri quale elemento di organizzazione agricola.

Nella fattispecie, il paesaggio si apre verso ovest all'ambito prettamente agricolo, con un mosaico in cui predomina la coltivazione intensiva monocolturale a mais e, in via secondaria, si integrano rotazioni di cereali autunno-vernini e/o leguminose (soia). A nord l'ambito è delimitato dalla strada comunale, mentre a est ed a sud l'ambito confina con la viabilità regionale e gli ambiti edilizi esistenti.

Come sopra riportato, la zona è già antropizzata e l'originaria struttura insediativa di matrice agricola si è integrata con quella di natura industriale, così come già evidenziato nelle analisi dei piani urbanistici citati.

L'ambito non rientra nella Rete Natura 2000 (e pertanto nelle Zone di Protezione Speciale e nei Siti di Importanza Comunitaria) proprio perché nel tempo si sono resi meno riconoscibili le matrici insediative tradizionali (che, in sintesi, ha coinciso con l'abbandono dell'agricoltura come fonte di reddito) e lo stretto rapporto dell'abitato con la campagna circostante.

Come si evince dagli elaborati grafici e dalla documentazione fotografica (di cui si riporta un esempio significativo a fine paragrafo), il fondo oggetto di intervento risulta distaccato rispetto agli edifici residenziali esistenti e a quelli previsti di nuova costruzione, anche se pur sempre collegato alle infrastrutture a rete (strade, reti di sottoservizi, ecc.), motivo per cui il vigente strumento urbanistico ha individuato la zona anche per insediamenti produttivi.

Si evidenzia altresì che la trasformazione del sito secondo le linee previste sarà occasione di rigenerazione di una zona attualmente dismessa e degradata.

Focus : Conformità alle previsioni in materia paesaggistica

Allo stato attuale, dal punto di vista paesaggistico si può osservare come l'ambito più prossimo alla zona di intervento risulti essere caratterizzato da una promiscuità di :

- insediamenti a carattere prettamente residenziale, tra cui anche le nuove unità abitative che verranno realizzate in più della metà dell'area in oggetto;
- terreni agricoli adibiti alle coltivazioni;
- qualche insediamento a carattere industriale - commerciale.

A questo riguardo, si rimanda comunque a verificare nelle allegate tavole del PAT e nella relativa sintesi precedente, l'assenza di elementi paesaggistici critici o fragili tali da essere compromessi dalla realizzazione del suddetto progetto.

Per quanto riguarda infatti il caso specifico, oggetto del presente "Studio Ambientale", si può sottolineare come, vista la tipologia e l'entità dell'intervento da realizzare, che prevede unicamente la costruzione di una nuova struttura commerciale e di quattro unità abitative, con relative aree a servizi, gli impatti a carattere paesaggistico che si andranno a generare non si ritengono rilevanti.

Inoltre in sede di pianificazione attuativa dovranno essere effettuate tutte le analisi propedeutiche previste dalle norme vigenti per la riqualificazione dell'ambito nonché per la sua bonifica da materiale inquinante (coperture in amianto). Nello specifico dovranno essere predisposte le seguenti analisi ed acquisiti i pareri degli enti competenti :

- relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica;
- piano di smaltimento rifiuti per la rimozione delle lastre in cemento amianto con approvazione del competente ufficio dello Spisal ULSS 3;
- parere igienico sanitario da parte del dipartimento di prevenzione dell'ULSS 3;

- pareri degli enti gestori i sottoservizi ed in particolare di Etra spa per la rete acque nere, Enel spa per l'elettrificazione dell'area, Telecom spa per la rete telefonica e fibre ottiche, AscoPiave spa per le rete di servizio del gas metano.

Altresì come richiesto in sede istruttoria dell'accordo pubblico privato, sono in fase di acquisizione i seguenti pareri con esito positivo :

- per la valutazione degli interventi previsti in progetto di interconnessione con la strada provinciale n. 54 Friola al km 2 + 290, già modificati secondo quanto prescritto nella relazione istruttoria da parte del responsabile del procedimento comunale, in data 21.03.2013 è stata depositata la richiesta a Vi.abilità spa;
- per la valutazione degli interventi di compatibilità idraulica, in data 17.04.2013 è stata depositata la richiesta di concessione / autorizzazione idraulica al Consorzio di Bonifica Brenta completo di relazione idraulica contenente la valutazione di compatibilità idraulica con indicate le opere previste per la mitigazione dell'impatto sulla rete scolante esistente.

Nello specifico si prenda visione degli allegati elaborati e dell'attestazione del professionista incaricato in cui si dichiara che sono state consultate e recepite appieno le perimetrazioni cartografiche relative alla pericolosità e al rischio idraulico riportate nel P.A.I. dell'Autorità di Bacino competente e nel P.T.C.P. vigente redatto dalla Provincia di Vicenza e si sono riscontrati ed evidenziati i casi in cui siano previste trasformazioni urbanistiche di Piano che le riguardino. Per ogni ulteriore approfondimento si prenda visione degli allegati.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Secondo quanto riportato nel cronoprogramma amministrativo e dei lavori, l'intervento dovrebbe iniziare entro i primi mesi del 2014, concludersi per la fine del 2014 per la successiva fase di utilizzo e gestione.

LAVORAZIONE	TEMPI DI ESECUZIONE	PERMAMENTE
Realizzazione interventi di progetto, riqualificazione e realizzazione	**diciotto mesi**	
Fasi di utilizzo e gestione		**illimitata**

5. QUADRO AMBIENTALE

5.1 Inquadramento ambientale

Contesto di prossimità alla Rete Natura 2000

Il sito dell'intervento di che trattasi è ubicato, seppur esternamente, a circa 1,5 km dal sito rete Natura 2000 - SIC e ZPS IT 3260018 denominato "Grave e zone umide del Brenta" e, di conseguenza, non si è ritenuto opportuno vista anche la presente relazione, procedere ad un'apposita relazione di valutazione di incidenza ambientale – screening e di conseguenza dichiarare la non incidenza ambientale del progetto in parola.

In considerazione della localizzazione d'intervento esterna al sito di tutela, del tipo di intervento stesso, ovvero la riconversione di un ambito artigianale - residenziale dismesso comunque previa bonifica ambientale, nonché delle caratteristiche ambientali dell'area, la presente relazione ha verificato anche i possibili impatti con il sistema di Rete Natura 2000 e delle componenti ambientali riferite al sistema paesaggistico esistente.

Contesto delle risorse ambientali disponibili e relative caratteristiche

Gli interventi previsti di riconversione e riqualificazione ricadono esclusivamente su una zona a ridosso di importanti infrastrutture a rete (strada provinciale, strada comunale, ecc.) già esistenti, pertanto non verranno utilizzate altre risorse ambientali.

In particolare il sito è già completamente caratterizzato da fabbricati artigianali e quindi l'area è completamente già trasformata.

Tenendo presente le caratteristiche del suolo e delle relative acque, specifiche dell'area in esame e del suo contesto, come già descritte e, in particolare, della vicinanza all'alveo del fiume Brenta, analizziamo ora gli strumenti urbanistici per far emergere eventuali problematiche generate dalla presenza e dall'attività delle future strutture nei confronti della rete idrica.

Si può dunque notare che :

- (da P.T.C.P., Carta delle Fragilità) l'area d'intervento non è soggetta ad alcuna pericolosità ambientale, né di tipo idraulico, né di tipo geologico (art.10);
- (da P.A.T., Carta delle Fragilità) il sito di progetto è incluso in una grande area definita con compatibilità geologica idonea e di tutela della falda acquifera;
- (da P.A.T., Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei) il sito di progetto è definito nel contesto di "insediamenti urbani Tezze-Granella";
- (da P.A.T., Carta delle Trasformabilità) l'area in questione rientra fra le "aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione";
- (da P.A.I.) l'area è compatibile con la trasformazione proposta.

5.2 Analisi dello stato di fatto delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo)

A questo proposito, si fa riferimento alla metodologia si studio già adottata per il Rapporto Ambientale di VAS del Piano di Assetto del Territorio (2011) del Comune stesso di Tezze sul Brenta. Nel documento infatti, è stata redatta un'analisi dettagliata degli indicatori ambientali che caratterizzano lo Stato Attuale e attraverso i quali è stato possibile simularne un'evoluzione e, quindi, tracciare le possibili azioni d'intervento.

In questa sede, si sono presi in esame particolarmente tre matrici ambientali, ovvero aria, acqua e suolo, riferite al contesto comunale e se ne riportano di seguito i tratti essenziali (per l'approfondimento si consiglia di consultare il Rapporto Ambientale di VAS per il PAT) :

Aria : per quanto riguarda la presenza di ossido di carbonio, la situazione complessiva all'interno del Comune è globalmente buona in tutte le ATO considerate, visto il miglioramento costante delle tecnologie attuali (es. gas di scarico delle auto). Gli altri indicatori analizzati sono stati: biossido di azoto, polveri sottili, biossido di zolfo, benzene, odori e direzione prevalente del vento.

Acqua : per quanto riguarda la percentuale di copertura della rete di acquedotto, le aree edificate (ATO 3), tra cui rientra anche l'area stessa di progetto, acquisiscono giudizio "mediocre" in quanto sono presenti solo dei rami principali della rete, ma mancano molti rami periferici di allaccio alle singole utenze. Situazione molto simile si presenta nell'ambito della copertura di rete fognaria. Successivamente sono stati esaminati e valutati i seguenti ulteriori indicatori : grado di saturazione del depuratore, consumo d'acqua pro capite, prelievi di acque sotterranee, stato ambientale dei corsi d'acqua, analisi chimica delle acque sotterranee

(composti organoalogenati, concentrazione di nitrati, stato chimico, concentrazione di cromo esavalente) e conducibilità elettrica delle acque sotterranee, rete idrografica superficiale (zone esondabili).

Suolo e sottosuolo : i fattori di rischio legati a questa matrice sono riconducibili a due questioni : da un lato la presenza di una zona a rischio idrogeologico, dall'altro la presenza di attività di cava. In relazione alla prima tematica, che fa emergere problematiche di inondazione periodica nell'alveo del fiume Brenta, non interessando aree insediative o agricole non determina criticità. Il secondo tema, invece, coinvolge maggiormente il territorio comunale, presentando un'intensa attività estrattiva di ghiaie. Nonostante ciò, nelle ATO 3 non sono presenti cave attive e/o dismesse.

Successivamente, si sono considerati altri indicatori dello stato del suolo, quali : territorio occupato da urbanizzazione e infrastrutture, contenuto di sostanza organica, usi del suolo prevalenti.

5.3 Alterazioni dirette delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo)

In considerazione della tipologia dei lavori proposti, non sono previste né prevedibili sensibili alterazioni permanenti e significative delle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo ed il soprassuolo.

Una volta realizzato, l'insediamento consentirà di conseguire i seguenti risultati :

- interventi di bonifica ambientale quale la rimozione delle lastre di cemento amianto presenti nelle coperture ed in alcuni casi già in fase di disgregazione e di conseguenza primo atto della riqualificazione ambientale prevista nelle norme di piano;
- nuova formazione di una struttura commerciale in un sito comunque a ridosso di strade provinciali e comunali esistenti e riconversione urbana di una grande fabbrica dismessa e due abitazioni dismesse, in un contesto a destinazioni compatibili con la residenza e completo di tutte le infrastrutture;
- impatto ambientale ridotto, in relazione alle minime previste emissioni inquinanti e di rumore, anche in considerazione degli interventi di qualità previsti in progetto da parte della società proponente per la qualità architettonica del manufatto, delle opere per la mitigazione idraulica e dell'abbattimento dei rumori. Inoltre la superficie di vendita prevista è ridotta e pertanto i possibili impatti derivanti dal traffico veicolare in accesso7recesso dalla struttura saranno comunque dilazionati nell'arco della giornata proprio per la specificità della tipologia del supermercato destinato soprattutto all'utenza di zona.
- ripristino della fruibilità di un'area già in stato di abbandono e di evidente degrado, con il rischio di scarichi abusivi.

Per valutare i possibili impatti sul suolo e sottosuolo e sulle acque, è stato effettuato un accurato esame idrogeologico del sito, che ha escluso rischi per la stabilità del suolo e formulato idonei interventi di mitigazione per le criticità idrauliche. Per approfondire tali questioni, si invita pertanto alla consultazione dello Studio di Compatibilità idraulica, effettuata nel mese di aprile 2013 dal consulente idraulico Ing. Mattia Scapin.

6. ANALISI DEGLI IMPATTI

6.1 Panoramica generale

La necessità di trasformazione di un ambito industriale dismesso, ma comunque integrato nel tessuto edilizio consolidato (cosiddetta riconversione e riqualificazione urbana), spinge verso lo studio di metodi e di

strumenti che rendano possibile un migliore uso del territorio e che consentano di far diventare meno aggressivo per l'ambiente l'impatto dell'organizzazione delle diverse attività in esso ospitate. L'insediamento commerciale in parola, soprattutto in un periodo di gravissima crisi economica e purtroppo anche sociale, rappresenta sicuramente un contributo notevole allo sviluppo economico e sociale di Tezze sul Brenta.

RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Nel presente studio si è cercato di tener presente i seguenti criteri :

- quadro progettuale, la coerenza con le esigenze economiche e dello sviluppo produttivo regionale e locale, la coerenza con la trasformazione dell'area, il grado di innovazione tecnologica, l'utilizzo delle migliori tecnologie ai fini energetici ed ambientali, con particolare riguardo alle emissioni;
- quadro di programmazione, la compatibilità con gli strumenti pianificatori esistenti generali e settoriali;
- quadro ambientale, la minimizzazione dei costi di insediamento, in termini di uso del territorio e di quelli connessi con l'impatto ambientale.

CRITICITA' AMBIENTALI

Relativamente poi all'adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale, si è approfondito il tema delle criticità ambientali esistenti e di quelle introdotte, o presumibilmente introducibili, a seguito della esecuzione delle opere progettate.

Le componenti ambientali generalizzate che sono state considerate sono in accordo con le raccomandazioni e le prescrizioni del Legislatore Comunitario e Nazionale. Secondo quanto si evince dalle norme, sono stati quindi presi in considerazione i seguenti aspetti:

- ambiente atmosferico;
- ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- suolo;
- territorio;
- paesaggio;
- flora e vegetazione;
- fauna;
- sistema antropico ed antropizzato (società e sistemi produttivi);
- sistema energetico.

I fattori di pressione che sono stati presi in considerazione, sono i seguenti :

- emissioni in atmosfera (comprendenti anche la produzione di odori molesti);
- utilizzazione di sostanze chimiche;
- utilizzazione delle acque e di altre risorse naturali;
- contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- scarichi di reflui;
- produzione di rifiuti;
- produzione di rumori e vibrazioni;
- alterazioni visive e del paesaggio;

- consumi e fabbisogni di energia;
- destinazione d'uso del suolo.

A questi sono stati aggiunti :

- interazione con la fauna (disturbo recato alle popolazioni esistenti di tipo stanziale o occasionalmente e/o stagionalmente gravitanti sull'area di interesse);
- interazione con la vegetazione e la flora (disturbo arrecato alle specie esistenti e variazione alla loro distribuzione);
- alterazioni della superficie topografica;
- alterazione del suolo e del drenaggio superficiale;
- variazione della fruibilità dell'area.

Nel sistema di gestione ambientale posto a base dello sviluppo del progetto in referenza, sono state prese in considerazione anche le caratteristiche della componente paesaggistica e socio-economica che, pur essendo in genere di incerta definizione e rappresentazione quantitativa, tuttavia non possono essere trascurate. L'obiettivo di pubblica utilità che si mira a conseguire è quello di bonificare l'ambiente specifico garantendo, nel contempo, lo sviluppo territoriale, sociale ed economico compatibile e sostenibile.

Si evidenzia l'assenza di vincoli di natura ambientale sul territorio oggetto di intervento, quali :

- Parchi e Riserve naturali;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone Di Protezione Speciale).

IMPATTI E LINEE GENERALI DI MITIGAZIONE

La mancanza in letteratura, quanto in bibliografia, di studi ambientali specifici per il settore industriale, ha suggerito di impostare il presente studio in termini analitici, partendo dall'identificazione dell'area e da una valutazione della massima potenzialità teorica di sviluppo. Successivamente sono stati valutati accuratamente i potenziali impatti nella loro configurazione teorica di massima potenzialità. Infine sono state studiate tutte le necessarie misure di mitigazione dei potenziali impatti. Qui di seguito si enuncia solo la ripartizione delle operazioni condotte :

- analisi ambientale generalizzata;
- analisi dell'impatto entro i limiti dell'area oggetto di intervento;
- analisi dell'influenza che ha il progetto con le aree limitrofe.

Dalle valutazioni svolte nel quadro di riferimento ambientale, verranno previste le seguenti tipologie di mitigazione e compensazione, finalizzati alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche dell'opera in progetto :

- miglioramento estetico del fabbricato in progetto ai fini dell'inserimento paesaggistico e nel contesto edilizio esistente;
- predisposizione di opportune cortine costituite da specie autoctone arboree ed arbustive al fine di schermare le parti più visibili;
- attuazione di opportune misure di prevenzione e protezione per le possibili modifiche all'assetto idrogeologico dell'ambiente (principalmente per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche).

6.2 Analisi degli impatti

A- Analisi degli impatti per ciascuna componente ambientale

Atmosfera

Per quanto riguarda la componente atmosferica, gli effetti della realizzazione dell'intervento sono essenzialmente riconducibili a quelli relativi alla salute pubblica. Quindi non possiamo parlare di effetti negativi rilevanti.

Acqua

In ambito generale di territorio comunale, il documento di VAS per il PAT raccomanda di promuovere la gestione integrata del servizio idrico, mirando all'eliminazione dei prelievi da pozzo e riservandoli solamente per usi strettamente agricoli, al fine di salvaguardare e controllare la risorsa acqua.
Nelle ATO 3, ambito in cui rientra anche l'area in oggetto, si riscontrano criticità circa lo stato chimico delle acque sotterranee, a causa della concentrazione di nitrati. Risulterà quindi necessario un continuo monitoraggio e un attento controllo degli scarichi industriali in acque superficiali, che potrebbero contaminare la falda. In generale, "*in un'ottica di sviluppo sostenibile sarebbe opportuno pensare di diffondere progressivamente sul territorio un sistema di rete duale (acqua potabile, acqua riciclata e/o superficiale)*".

Suolo e sottosuolo

In virtù dei futuri sviluppi dell'area urbana e produttiva, si faccia attenzione "all'incontrollata trasformazione di SAU in area costruita" e a mantenere un discreto indice di permeabilità del suolo, dove possibile.
Nello specifico si evidenzia che la riqualificazione del sito in parola verrà attuata in un ambito completamente già urbanizzato. Inoltre prima della fase di cantiere verrà effettuata l'indagine ambientale per programmare l'attività di smaltimento dei rifiuti provenienti dagli scavi e dalle scarifiche delle pavimentazioni in asfalto esistenti.

Habitat, vegetazione, flora, fauna e specie presenti

La realizzazione del fabbricato in progetto non apporterà impatti negativi sostanziali all'interno dei limiti dell'area, per quanto concerne la presenza di flora e fauna. Lo stato attuale del sito, infatti, già di destinazione industriale, presenta per lo più superficie impermeabilizzata.
Considerando l'intervento in un contesto ambientale più ampio, invece, emerge il potenziale contributo che si potrebbe dare attraverso interventi di rinverdimento e piantumazione di alcune porzioni dell'area. L'obiettivo che si perseguirà attraverso le opere di mitigazione sarà quindi quello di migliorare e potenziare questi aspetti, per quanto possibile, anziché limitarsi a non impattare.

Paesaggio

Le variazioni al paesaggio sono state valutate in termini di emergenza visiva e cioè come variazione di altezza media sul piano di campagna e sulla linea dell'orizzonte e, inoltre, come variazione dell'area sullo sfondo del paesaggio.

Va aggiunta a questo punto una nota esplicativa riguardante l'analisi di impatto sul paesaggio.

Gli impatti visivi sono stati concepiti in termini di variazione percepita da un ipotetico osservatore medio che si fosse posto di fazione in ciascuno dei punti di osservazione.

Da questi punti di osservazione sono state effettuate delle riprese fotografiche che abbracciano la visuale completa, dal punto di osservazione medesimo, dell'area oggetto di indagine.

I punti sono stati scelti sulla base delle caratteristiche di frequentazione abituale e possibili dei luoghi posti entro l'area vasta in cui ricade il sito oggetto di installazione.

Da quest'analisi effettuata, si è dedotto che nel complesso la situazione resterà contenuta entro limiti di variazione molto bassi. È chiaro che quanto detto ha valore puramente relativo, e va portato in conto che esiste un'interferenza trascurabile con le altre realtà agricole esistenti nelle poche situazioni in cui esse sono visibili dai medesimi punti di vista presi in considerazione.

Salute pubblica

Per quanto riguarda quest'aspetto, si è proceduto con l'analisi di particolari fattori di pressione (rumori, radiazioni ed emissioni) che possano avere ripercussioni sul sistema antropico, le cui descrizioni sono successivamente riportate.

In generale, non si ritiene che l'opera in progetto introduca effetti negativi sulla salute pubblica.

B- Analisi dei fattori di pressione

Rumore e vibrazioni

Le caratteristiche dell'impianto sono tali da non comportare situazioni di criticità dal punto di vista dei fenomeni vibratori e di rumore. Non si rileva la necessità di interventi di mitigazione.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

I campi elettromagnetici generati possono essere attribuiti principalmente a :

- sistemi di conversione e trasformazione;
- linee di trasporto dell'energia elettrica.

In merito a queste due considerazioni e partendo dal presupposto che tutti i cavi verranno interrati, è ragionevole affermare che gli effetti dei campi elettromagnetici sono da ritenersi del tutto trascurabili; l'intensità dei campi generati in fase di esercizio rimarranno al di sotto dei limiti imposti dalle normative vigenti.

L'impatto generato dall'emissione dei campi elettromagnetici durante la fase di esercizio risulta essere trascurabile e nel pieno rispetto dei valori di legge.

Fabbisogno di reti infrastrutturali

L'area è dotata di tutte le infrastrutture a rete (elettrica, telefonica, acquedotto, gas, ecc.). L'intervento prevede il collegamento alle reti esistenti sulle strade esistenti.

Per quanto riguarda invece l'infrastruttura viabilistica, ai fini della realizzazione delle opere in progetto, verranno utilizzate le strade esistenti, apportandone comunque le migliori e richieste.

Per ulteriori approfondimenti si prenda in esame la relazione circa gli interventi previsti redatta dal Dott. Ing. Paolo Barin, in data 21/03/2013 : "L'area in esame è posta in fregio alla S.P. n. 54 "Friola" dal km 2+200 al km 2+300 circa, lato sx, all'interno del centro abitato, dove assume il toponimo di via Villa. Sull'area identificata dal mappale 876 insiste un edificio industriale che accede dalla S.P. n. 54 da un passo carraio, mentre sull'area identificata dal mappale 727 insistono due edifici ben distinti, dismessi già da vari anni, che accedono dalla S.P. n. 54 da un ulteriore passo carraio. Va tenuto conto che subito ad est degli immobili in argomento, è ubicato l'Hotel Italia, che accede nuovamente dalla S.P. 54 tramite un passo carraio. Il progetto di riqualificazione dell'area industriale della ditta Panni, prevede una viabilità di accesso dalla S.P. n. 54 a mezzo di un incrocio interessante il tratto che va dal km 2+255 al km 2+308 lato sx, che andrà a "sostituire" tutti i passi carrai ricompresi in tale ambito, compresa l'uscita dell'Hotel Italia, che andrà ad utilizzare la nuova strada di lottizzazione per immettersi sulla S.P. n. 54; l'accordo tra la ditta Panni s.r.l. e l'Hotel Italia riguardante la fattispecie sarà prodotto con la richiesta della concessione a "Vi.abilità" ed al Comune di Tezze sul Brenta. Nella formazione del nuovo incrocio, le nuove aree a parcheggio sono state opportunamente arretrate rispetto alla linea bianca che delimita la carreggiata, in modo da permettere una visibilità ottimale all'utente che andrà ad impegnare l'intersezione in uscita, ricordando che il limite di velocità su via Villa è di 50 km/h. E' stato rivisto anche l'accesso interessante il mappale 727, il cui ambito verrà ridotto ad un lotto edificabile, arretrandolo rispetto all'esistente ed interessando il tratto della S.P. n. 54 che va dal km 2+205 al km 2+220 lato sx.".

Come già precedentemente riportato, è in fase di acquisizione il parere di Vi.abilità spa.

Emissioni (scarichi, rifiuti, rumore, luce)

Durante l'esecuzione dei lavori sono prevedibili alcune emissioni di scarico da parte dei mezzi meccanici dell'impresa esecutrice, in particolare di fumi e rumore. Tali effetti saranno limitati nel tempo e legati strettamente al cantiere.

Successivamente, nella fase di gestione e utilizzo, sono prevedibili le emissioni di scarico delle auto, strettamente legate all'attività commerciale con ampia rotazione degli utenti durante l'intera giornata. In sede di piano attuativo potrà essere richiesta una relazione sull'impatto del traffico. In considerazione della vicinanza dell'area alla SP 54 Friola, l'aumento veicolare percepito dopo la realizzazione del progetto si stima non avrà una particolare incidenza.

Per quanto attiene l'incidenza degli impianti meccanici previsti nella struttura commerciale, si prevedono dei dispositivi per un significativo risparmio energetico ed importanti riduzioni di emissione della CO_2 con conseguente riduzione degli scarichi immessi nell'atmosfera.

Per quanto concerne, invece, i rifiuti prodotti dall'attività commerciale stessa, si prevede saranno di medie quantità e per lo più derivanti da materiali di imballaggio. Uno degli obiettivi della società promotrice, in termini sia di tutela ambientale che di vantaggio economico, è di far proprio uno dei concetti cardine

dell'Ecologia Industriale, secondo il quale il rifiuto non è considerato materiale di scarto o di fine ciclo, ma deve essere trattato come prodotto intermedio, che possa essere re-immesso, dopo eventuali adeguamenti/ trasformazioni, in nuovi processi produttivi.

Infatti, all'interno dell'attività tutto il materiale potenzialmente riciclabile verrà preso in consegna dal servizio che provvede all'approvvigionamento del centro commerciale, per convogliarlo nella sede centrale e destinarlo ai centri di raccolta differenziata.

Il materiale non riutilizzabile verrà conferito nelle apposite isole ecologiche e smaltito secondo quanto previsto da Etra S.p.A..

L'impianto di pubblica illuminazione per strade e parcheggi verrà progettato secondo le norme regionali (LR 17/2009) e le norme UNI in materia di abbattimento di inquinamento luminoso.

Nella fattispecie, verranno utilizzati, a seconda della tipologia di infrastruttura, corpi illuminanti a led, ~~con~~ al fine di ottenere un considerevole risparmio sia di energia che di emissioni CO_2.

Analisi di impatto acustico

Per quanto concerne l'impatto acustico della futura struttura di vendita, si fa riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Tezze sul Brenta (VI), redatto dal Geom. Roberto Piero Ottavi in data giugno 2007. Secondo tale piano, di cui è consultabile un estratto tra gli elaborati grafici allegati, il suddetto Comune viene suddiviso in sei differenti tipologie d'area, in base alla destinazione prevalente o al grado di naturalità, cui si fa corrispondere a ciascuna di esse una classe di destinazione acustica, corredata da adeguati parametri ammissibili.

Nello specifico, l'area di pertinenza dell'intervento oggetto di studio risulta essere suddivisa in tre porzioni, che rientrano rispettivamente in classi differenti, come di seguito indicate:

- porzione nord a ridosso di via Bandi e porzione est- CLASSE II, corrispondente ad "area prevalentemente residenziale". In tale ambito i limiti massimi previsti di inquinamento acustico corrispondono ad un livello sonoro equivalente (Leq) di 55 dBA in fascia diurna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00) e a 45 dBA in fascia notturna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00).
- porzione centrale- CLASSE III, corrispondente ad "area di tipo misto". In tale ambito, i limiti massimi previsti di inquinamento acustico corrispondono ad un livello sonoro equivalente (Leq) di 60 dBA in fascia diurna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00) e a 50 dBA in fascia notturna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00).
- porzione sud, a ridosso della S.P. n.54 "Friola" - CLASSE IV, corrispondente ad "area di intensa attività umana". In tale ambito, i limiti massimi previsti di inquinamento acustico corrispondono ad un livello sonoro equivalente (Leq) di 65 dBA in fascia diurna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00) e a 55 dBA in fascia notturna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00).

La seguente tabella riporta appunto tale classificazione acustica generale ed evidenziate le classi di riferimento in cui ricade l'area di progetto :

CLASSE DI DESTINAZIONE ACUSTICA	LIMITI MASSIMI	
	Diurno (06-22)	Notturno(22-06)

		[Leq dB A]	[Leq dB A]
Aree particolarmente protette	CLASSE I	50	40
Aree prevalentemente residenziali	CLASSE II	55	45
Aree di tipo misto	CLASSE III	60	50
Aree di intensa attività umana	CLASSE IV	65	55
Aree prevalentemente industriali	CLASSE V	70	60
Aree esclusivamente industriali	CLASSE VI	70	70

Le future attività previste nell'accordo rientreranno nei limiti previsti dalle norme sopra citate.
Per la struttura di vendita eventualmente potrà essere richiesta una relazione sull'impatto acustico da confermare prima del rilascio dell'agibilità come da prassi amministrativa.

Studio di compatibilità idraulica

Come richiesto dall'Amministrazione Comunale, ai fini di giungere ad una definitiva approvazione dell'Accordo, è stata redatta un'apposita valutazione di compatibilità idraulica degli interventi (vedi allegato), concernente la gestione della rete delle acque meteoriche a servizio della nuova realizzazione dell'area commerciale residenziale in oggetto, realizzabile ai sensi dell'art.6 L.R. N.11 del 23/04/2001 ed ubicata tra la S.P. n.54 "Friola" Via Villa a sud e Via Bandi a nord, in Comune di Tezze sul Brenta (VI).
Lo studio di compatibilità idraulica, redatto dall'ing. M. Scapin, prende avvio con il monitoraggio dello stato attuale dei luoghi e della condizione idrogeologica esistente. Da quest'operazione si rilevano alcune caratteristiche peculiari del suolo, quali la composizione derivante da depositi alluvionali del fiume Brenta, la presenza della falda freatica ad una profondità di circa -14 m e la pressoché totale impermeabilità delle superfici oggetto d'interesse.
Inoltre si sono presi in considerazione alcuni aspetti rilevanti dell'intervento, ovvero che la quasi totale demolizione degli edifici esistenti (e la conseguente generale riorganizzazione degli spazi e delle reti esistenti) debba richiedere di fatto una nuova rete, in grado di non aggravare le condizioni idrauliche esistenti o addirittura di migliorarle.
Considerando gli aspetti idrogeologici caratteristici del sito emersi da questa parte analitica dello studio, si è quindi ritenuto opportuno utilizzare i criteri di progettazione propri dell'invarianza idraulica, rendendo il nuovo insediamento in linea con le caratteristiche prestazionali e di tutela del territorio che attualmente costituiscono le norme di buona costruzione, anche dal punto di vista idraulico. Nella sezione "6.3. Interventi di Mitigazione" verranno descritti gli interventi proposti in quest'ambito, sviluppati nella relazione di studio di compatibilità idraulica.

Cantierizzazione dell'opera

Nel presente capitolo si individuano gli impatti generati dai lavori di costruzione dell'infrastruttura sulle componenti ambientali e sulla popolazione residente nell'ambito interessato dai lavori. Oggetto di analisi e di

valutazione risultano essere pertanto le aree di cantiere, la viabilità di cantiere, la viabilità interferita, le attività di lavorazione, in relazione alle alterazioni indotte sulle varie componenti ambientali, con particolare riferimento all'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, all'atmosfera, al suolo, ed al rumore e vibrazioni.

Per la realizzazione dell'opera è stato previsto l'allestimento di un unico cantiere destinato anche a campo base, oltre che a quello di stoccaggio e di appoggio per l'esecuzione dei lavori.

Il movimento terra riguarderà l'accantonamento del terreno di risulta dagli scavi e la sua ridistribuzione in sito ovvero lo smaltimento in apposite discariche autorizzate previa stesura di indagine ambientale.

IL LAY-OUT DELL'AREA DI CANTIERE

Nell'ambito dell'attività di cantiere, l'area è concepita quale spazio aperto, infrastruttura a piazzale, atto ad ospitare lo stoccaggio dei diversi materiali, la circolazione dei mezzi di cantiere, l'ospitalità dei lavoratori, direzionalità del cantiere e dei lavori, servizi al personale (servizi sanitari, spogliatoi, igienici, etc.), servizi ai mezzi e alle attrezzature. L'accesso al cantiere avverrà dalla strada statale.

Nell'ambito del cantiere e per tutta la durata dei lavori non è previsto il deposito di materiali inquinanti o a rischio di inquinamento, né la loro utilizzazione. L'approvvigionamento di energia elettrica avverrà tramite linee provvisorie. Non è prevista la produzione di acque reflue derivanti da eventuali lavorazioni e lavaggi di mezzi.

BILANCIO DEI MATERIALI

Nella realizzazione dell'intervento è stato stimato che verrà prodotto un quantitativo di materiale di scavo comunque limitato anche in considerazione alle quote di progetto e del fatto che le opere di urbanizzazione a servizio del centro commerciale saranno già realizzate ovvero verranno realizzate contestualmente. Il materiale di risulta degli scavi verrà in parte conferito in sito ed in parte conferito in discariche autorizzate.

IMPATTI E LINEE GENERALI DI MITIGAZIONE NELLA FASE DI CANTIERE

In questa parte del capitolo si mettono in evidenza i connotati di sostenibilità ambientale del progetto di cantierizzazione, si individuano gli impatti che le azioni di cantiere possono promuovere verso le componenti ambientali interessate e si individuano i provvedimenti di mitigazione più consoni a ridurre o eliminare gli effetti registrati.

<u>Sostenibilità ambientale del progetto di cantiere</u>

La sostenibilità ambientale del progetto di cantierizzazione dell'opera è rilevabile nella corretta localizzazione del sito di cantiere, che costituisce il primo provvedimento preventivo in merito al contenimento degli eventuali impatti, in quanto da essa dipendono gli effetti più significativi sull'ambiente circostante.

<u>Individuazione degli impatti possibili e linee generali di mitigazione</u>

Le principali azioni generatrici di impatti nella fase di realizzazione dell'opera sono :

- predisposizione area di intervento e sistemazione delle aree di cantiere.

Al fine della successiva ridistribuzione del terreno in sito è previsto l'accantonamento in cumuli di appropriate dimensioni, a fianco dalle zone di transito dei mezzi di cantiere ed al riparo da ogni forma di inquinamento.

Con l'ultimazione dei lavori, si procederà alla ripulitura delle aree di cantiere, attraverso il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività lavorative.

- emissioni di inquinanti in atmosfera.

Le operazioni di cantiere necessarie all'esecuzione dei lavori comporteranno l'alterazione della qualità dell'aria nelle zone limitrofe solo in occasione delle polveri sollevate nelle fasi di movimentazione del terreno. Al fine di limitare l'impatto suddetto, verrà evitato il transito degli automezzi nelle zone urbane. Tutte le altre operazioni non comportano nessun tipo di impatti.

- inquinamento acustico e vibrazionale.

Il processo di cantierizzazione comporterà la produzione di rumore solo in occasione della fase di realizzazione delle opere civili e nelle operazioni di demolizione. Non sono invece rilevanti le vibrazioni meccaniche connesse alle operazioni di scavo e trasporto del materiale. Inoltre il numero di veicoli che circoleranno contemporaneamente nell'area è molto basso (da 1 a 5 mezzi).

Per le demolizioni dovrà essere richiesto all'impresa esecutrice il programma delle demolizioni e dovrà contenere tutte le prescrizioni per limitare i possibili impatti soprattutto per il possibile inquinamento acustico e dell'aria.

- interferenza con la viabilità esistente.

L'attività di cantiere necessaria per la realizzazione dell'opera non comporterà interferenze con le strade esistenti. Comunque dovrà essere garantita la pulizia dell'interferenza con la strada provinciale.

6.3 Conclusioni emerse dall'analisi degli impatti

Valutazione di significatività degli aspetti ambientali e degli impatti

Al di là di ogni ragionevole dubbio gli aspetti ed i corrispondenti impatti che, tra quelli delineati nel precedente paragrafo, vanno ritenuti più significativi in assoluto sono rappresentati da :

- azione di variazione sul paesaggio e sul territorio;
- variazioni apportate allo strato superficiale dell'area.

Le emissioni acustiche, atmosferiche e vibrazioni sono riconducibili infatti, solo alla fase di cantiere, mentre in fase di esercizio i fabbricati non hanno emissioni acustiche.

Considerazioni nel merito dell'analisi di impatto potenziale

In precedenza sono stati esposti i criteri fondamentali ispiratori dello studio. In questa fase del lavoro si è cercato di concentrare l'attenzione soprattutto sull'applicazione di una valutazione di sensibilità delle componenti ambientali e socioeconomiche al progetto e viceversa.

L'analisi di sensibilità è servita per stabilire i pesi relativi alle modalità con le quali le singole componenti ambientali sono interessate ed intervengono sul totale.

Nella metodologia dello studio si è fatto impiego di quanto qui di seguito richiamato :

- analisi ambientale generalizzata (che ha tenuto conto sia dell'ambiente naturale che di quello socioeconomico ed antropico ed antropizzato, portando in conto le varie componenti);
- analisi delle sensibilità e delle vulnerabilità delle specie e degli ecosistemi;
- analisi dell'impatto entro i limiti dell'area oggetto di intervento;

- analisi dell'influenza che ha il progetto con le aree limitrofe.

Sulla base di questi richiami si è operata qui di seguito l'analisi degli aspetti ambientali rispetto alle condizioni operative che seguono con le osservazioni applicate.

Le componenti ambientali generalizzate prese in considerazione sono state analizzate rispetto all'interessamento specifico :

- ambiente atmosferico, risulta interessato come diminuzione delle emissioni;
- ambiente idrico superficiale e sotterraneo, risulta scarsamente interessato, se non per le variazioni dei drenaggi e dei deflussi;
- suolo, si tratta di una componente coinvolta in misura limitata dagli scavi e dai rinterri che si opereranno durante la fase di cantiere;
- territorio, la trasformazione urbanistica è caratterizzata da un'azione compatibile, anche se rilevante, perché non agisce sostanzialmente sugli usi tradizionali;
- paesaggio, è una componente poco sensibile e sensibilizzata, in virtù delle caratteristiche e della destinazione d'uso attuale dell'area;
- flora e vegetazione sono una componente poco sensibile e sensibilizzata dalle potenziali azioni che si andrebbero ad esercitare con l'intervento oggetto delle presenti note, viste le caratteristiche attuali di questa componente nell'area;
- sistema antropico ed antropizzato (società e sistemi produttivi), si tratta di una componente che è coinvolta in misura limitata dal punto di vista delle attività lavorative;
- sistema energetico, è la componente che più positivamente fruisce delle azioni progettate;
- salute della popolazione, è la componente che, pur non essendo minacciata, necessita delle assicurazioni maggiori, insieme all'ambiente, ma che con gli opportuni sistemi tecnologici esistenti per la diminuzione delle emissioni a parità di energia prodotta, ha incidenze positive (minore uso di materiali primi);

I fattori di pressione che sono stati presi in considerazione, sono stati, come già detto, quelli che seguono con le specificazioni di seguito riportate :

- emissioni in atmosfera (comprendenti anche la produzione di odori molesti) : assenti a parte polveri durante la fase di cantiere;
- utilizzazione di sostanze chimiche : assente;
- utilizzazione delle acque e di altre risorse naturali : assente o bassa, a parte l'uso e l'occupazione del suolo e le variazioni territoriali;
- contaminazione del suolo e del sottosuolo : in genere assente o possibile solo durante la fase di cantiere;
- scarichi di reflui : assenti;
- produzione di rifiuti – in parte durante i lavori di costruzione ed in parte durante la vita economica dell'attività;
- produzione di rumori e vibrazioni – assente o possibile solo durante la fase di cantiere;
- variazioni visive e del paesaggio – evidenti positivamente per un ripristino della fruibilità dell'area;
- interazione con la vegetazione e la flora (disturbo arrecato alle specie esistenti e variazione alla loro distribuzione) – assente data la scarsità vegetativa e della flora dell'area;

- alterazione del suolo e del drenaggio superficiale . azione comunque limitata dalle operazioni di ripristino di cui alla relazione idraulica;
- variazione della fruibilità dell'area – ripristino della fruibilità di un'area in fase di riconversione.

Valutazioni specifiche

La trasformazione del sito creerà delle modificazioni al suolo, al territorio e al paesaggio, ma con interventi di mitigazione che renderanno l'intervento compatibile con le componenti ambientali; non introdurrà interazioni con la flora e la fauna suscettibili di svolgere potenzialmente un'azione alterante agli equilibri, peraltro nel caso già alterati in passato dall'uso che veniva fatto dell'area, e, infine, non modificherà l'equilibrio dell'assetto economico e sociale.

L'introduzione di una attività sul territorio che corrisponde ad *una maggior risorsa sfruttata dello stesso e alla riqualificazione urbana e ambientale* che rispetta le altre attività presenti, tradizionalmente, sullo stesso può rappresentare una valorizzazione paesistica.

Riguardo alla biodiversità, di per sé gli edifici in progetto non agiscono direttamente su questo parametro. La mancata esistenza di vincoli poi, quali :

- Parchi e riserve,
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria),
- paesaggistici,

è l'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi la struttura di vendita non rappresenterebbe, considerato anche il modello costruttivo, una minaccia per questa. In conclusione si può dire che il profilo della biodiversità non sarà compromesso dalla introduzione dei fabbricati sul territorio.

Esiti del quadro progettuale

Gli esiti risultanti dal quadro di riferimento progettuale possono essere così riepilogati:

- l'opera progettata riqualifica, previa bonifica, una parte di territorio e gli interventi di mitigazione ambientale in progetto tendono alla riduzione degli effetti;
- la fase di esercizio, come dettagliata nel quadro di riferimento ambientale, non comporta alcun tipo di impatti, eccetto per una lieve modifica del quadro paesaggistico che ad oggi risulta molto compromesso.

La fase di cantierizzazione determinerà condizioni di disturbo per la durata dei lavori relativi alle sole opere civili. I provvedimenti di mitigazione previsti risultano adeguati a contenere gli effetti. Si ritiene tuttavia che nella fase dei lavori dovrà essere posta molta attenzione rispetto soprattutto ai ricettori più prossimi ai fronti di lavoro. Una attenta gestione delle attività di cantiere opererà affinché la circolazione dei mezzi non interferisca con il traffico ordinario nelle ore di punta.

Valutazione della significatività delle incidenze

Vedi dichiarazione di non incidenza ambientale.

7. INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI

7.1 Interventi previsti per ciascuna componente ambientale o fattore di pressione

Atmosfera

A questo proposito e in ambito generale di territorio comunale, la VAS per il PAT (si confronti "Rapporto Ambientale, Cap9. Mitigazioni e compensazioni") sostiene che "*in un'ottica di miglioramento futuro della qualità dell'aria, anche considerando l'elevato tasso di crescita del parco veicolare, è auspicabile adottare politiche di rinverdimento delle aree urbane che migliorerebbero la biopotenzialità territoriale e, nel contempo, contribuirebbero ad abbassare il livello di sostanze inquinanti, assorbendole*".

L'intervento in parola, in sede di piano urbanistico, provvederà alla piantumazione di alberature di filtro e mitigazione.

Acqua

In ambito generale di territorio comunale, la VAS per il PAT (si confronti "Rapporto Ambientale, Cap9. Mitigazioni e compensazioni") raccomanda operazioni di potenziamento dei rami periferici di acquedotto e fognatura nelle zone soggette a futura espansione, in particolare in corrispondenza degli ATO 3, in modo da rendere possibile l'allaccio delle nuove utenze. A questo proposito si specifica che l'intervento in oggetto, invece, pur rientrando in ATO 3, non necessita di apposita realizzazione dell'opera, in quanto consiste in una conversione e riqualificazione di un sito già urbanizzato e quindi già allacciato alla rete di servizio.

Nel progetto urbanistico attuativo verranno individuate le opportune azioni per la tutela delle acque. In particolare, le acque dei piazzali verranno convogliate in opportuni desoleatori per la loro depurazione prima del rilascio nel sottosuolo tramite delle trincee drenanti. La vasche di depurazione saranno soggette a continui monitoraggi, come imposti dalle norme vigenti in materia (D. lgs 152/2006 e smi).

Sarà inoltre possibile richiedere apposita operazione di analisi delle acque, da effettuarsi dopo l'attuazione del progetto stesso, in maniera da verificare l'assenza di qualsiasi contaminazione inquinante da parte dell'attività in esercizio, così come assicurato in questa fase progettuale.

Suolo e sottosuolo

Si manterrà almeno un indice minimo di permeabilità del suolo, in modo tale che l'area risulti solo parzialmente edificata/pavimentata/asfaltata e per la restante parte disponga di superficie drenante. I benefici riscontrati si tradurranno sia come riduzione di rischio idraulico sia come mitigazione dell'effetto "isola di calore".

Habitat, vegetazione, flora, fauna e specie presenti

Alla luce delle potenziali incidenze previste per la realizzazione del progetto e dell'assenza di tipologie di vegetazione particolari, si possono prevedere comunque le seguenti azioni di mitigazione :

- in fase di cantiere verranno utilizzati rigorosamente solo i tracciati stradali e le piazzole; inoltre gran parte delle opere viarie e logistiche saranno di tipo provvisorio e ripristinabili al termine del cantiere; così gran parte delle strade e tutte le aree delle piazzole saranno smantellate e il terreno facilmente recuperato allo stato vegetativo antecedente l'intervento senza provocare così una frammentazione dell'habitat;
- i materiali inerti prodotti, costituiti soprattutto da terreno vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di eventuali scavi, per l'inerbimento del restante terreno e per la pavimentazione delle strade di servizi; non dovranno essere create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazioni in prossimità delle opere; nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi verranno trasportati al di fuori della zona, alla discarica autorizzata per inerti più vicina o nel cantiere più vicino che ne faccia richiesta;
- le aree degradate e le scarpate eventualmente create dai tagli stradali, saranno risistemate con tecniche di ingegneria naturalistica, usando piante e/o semi autoctoni e saranno dotate di adeguato sistema di drenaggio, tale da impedire un aumento dell'erosione e favorire una rapida crescita della vegetazione spontanea; durante la fase di costruzione dell'impianto verranno individuate soluzioni tecniche per ridurre la dispersione di polveri, sia nel sito che nelle aree circostanti.

Inoltre, in sede di PUA, verrà prestata particolare attenzione alle scelte strategiche per la progettazione delle aree verdi del sito, che provvederà ad aumentare la dotazione di specie arboree ed arbustive, definendone caratteristiche e localizzazione, in un ampio scenario di miglioramento della biopotenzialità territoriale.

Per la componente faunistica, visto lo stato dei luoghi, non sono previste azioni di mitigazione, anche in considerazione del fatto che le strutture del futuro supermercato saranno prefabbricate: riducendo i consueti tempi di esecuzione, si ridurrà anche la formazione di eventuale rumore prolungato e di disturbo per la suddetta componente.

Inoltre, verrà prestata la massima cura in fase di cantiere affinché i mezzi di lavoro siano dotati dei migliori dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche.

Rumore e vibrazioni

Di particolare importanza sarà la progettazione delle aree a verde, con la scelta delle specie arboree e relativo posizionamento strategico, in quanto potranno apportare svariati vantaggi ambientali. Oltre a benefici di tipo atmosferico (assorbimento CO2 e altre emissioni), vegetazionale (biodiversità), idrogeologico (contenimento rischio idraulico), micro-climatico (mitigazione effetto "isola di calore"), come precedentemente indicato, le alberature potranno svolgere anche una funzione di mitigazione acustica, assorbendo la propagazione di rumore e vibrazioni.

Emissioni

Come precedentemente illustrato nel paragrafo di analisi degli impatti, si provvederà alla progettazione e all'installazione di diversi dispositivi di mitigazione delle emissioni provenienti dalla futura attività commerciale.

In particolare, per quanto attiene l'incidenza degli impianti meccanici previsti nella struttura commerciale, si prevedono dei dispositivi per un significativo risparmio energetico ed importanti riduzioni di emissione della CO_2, con conseguente riduzione degli scarichi immessi nell'atmosfera.

Per quanto concerne, invece, i rifiuti prodotti dall'attività commerciale stessa, si prevede saranno di medie quantità e per lo più derivanti da materiali di imballaggio. All'interno dell'attività tutto il materiale potenzialmente riciclabile verrà convogliato nella sede centrale e destinato ai centri di raccolta differenziata, mentre il materiale non riutilizzabile verrà conferito nelle apposite isole ecologiche e smaltito, secondo quanto previsto da Etra S.p.A..

L'impianto di pubblica illuminazione per strade e parcheggi verrà progettato secondo le norme regionali (LR 17/2009) e le norme UNI in materia di abbattimento di inquinamento luminoso.

Nella fattispecie, verranno utilizzati, a seconda della tipologia di infrastruttura, corpi illuminanti a led, al fine di ottenere un considerevole risparmio sia di energia che di emissioni CO_2.

Ad ogni modo, potrà essere richiesta una verifica di impatto luminoso, da effettuare dopo l'attuazione del progetto stesso, in maniera da accertare la rispondenza tra i valori dichiarati in fase progettuale e quelli poi effettivamente realizzati.

Contenimento dell'impatto acustico

Premesso che il progetto stima che le future attività rientrino nei limiti previsti all'interno del piano di zonizzazione acustica comunale, si fa presente che per la struttura di vendita potrà eventualmente essere richiesta una verifica di impatto acustico da effettuare dopo l'attuazione del progetto stesso, in maniera da accertare la rispondenza tra i valori dichiarati in fase progettuale e quelli poi effettivamente realizzati.

Le opere di mitigazione idraulica

Lo studio di compatibilità idraulica, redatto dall'ing. M. Scapin, ha permesso di far emergere gli aspetti caratteristici, critici e non, dello stato di fatto dal punto di vista idrogeologico. La conclusione di tale studio propone quindi la realizzazione di adeguati interventi di mitigazione idraulica.

In particolare, è stato stimato in modo cautelativo il coefficiente di permeabilità K con un valore nell'ordine dei 5*10-4 m/s e si potrà considerare la possibilità di utilizzare idonei dispositivi per la dispersione sub - superficiale delle acque meteoriche (trincee drenanti), prevedendo un doppio sistema di raccolta, costituito da due reti separate. Le superfici di copertura degli edifici commerciali e residenziali avranno infatti una rete propria, progettata per intercettare le acque, che andranno disperse in modo autonomo mediante sistemi disperdenti ad asse verticale di altezza utile pari a 3,5 m; un'altra rete verrà invece realizzata a servizio delle aree scoperte pubbliche, le cui acque meteoriche verranno convogliate a due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, dai quali verranno immesse (tramite by-pass per le acque di seconda pioggia) in una batteria formata da tre trincee disperdenti ciascuno. Il numero e le dimensioni dei sistemi disperdenti e la dimensione scelta per le condotte delle reti permettono di infiltrare nello strato sub-superficiale del terreno le portate generate dagli eventi meteorici, invasando nelle condotte opportunamente sovradimensionate eventuali picchi di piena: il sistema così progettato è in grado di rispondere alle esigenze di mitigazione idraulica, così come richiesto dalla normativa.

Fase di cantiere

In fase cantieristica e a seguito degli effetti rilevati, oltre a provvedere a misure di mitigazione (già accennate nel precedente paragrafo di analisi degli impatti) riguardanti l'attenta collocazione dei cumuli di scavo e il divieto di transito degli automezzi nelle zone urbane, sono stati individuati gli interventi atti a ridurre e contenere gli impatti sul ricettore più sensibile.

Per misure di mitigazione si intendono tutte quelle "*misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione*" (Direttiva Habitat).

Al fine di limitare i possibili effetti negativi dovuti alla realizzazione dell'intervento di che trattasi sul territorio (vegetazione, flora e fauna) verranno adottate le seguenti misure preventive durante le fasi di cantiere e di esercizio della centrale.

Va preliminarmente assunto che, durante la fase di cantiere, ogni azione di mitigazione verrà regolamentata, con le ditte costruttrici, attraverso appositi capitolati. Inoltre, sarà individuato il "Responsabile dell'attuazione" di dette misure.

La direzione dei lavori compierà quindi le seguenti azioni :

- organizzerà le attività che inducono maggiori disturbi in orari diurni e compatibili con le necessità di riposo;
- garantirà pause significative nelle lavorazioni psicologicamente più incidenti, adottando tutti i provvedimenti di corretta gestione del cantiere;
- avrà cura di irrorare d'acqua il suolo di lavorazione al fine di ridurre la produzione e la circolazione di polveri;
- vigilerà sui provvedimenti di prevenzione del rischio verso persone e gli elementi di interesse ambientale;
- fornirà alle maestranze le dovute istruzioni circa la gestione e l'allontanamento dei materiali di risulta, compresi anche i rifiuti qualora presenti;
- presterà massima attenzione affinché vengano evitati spargimenti di sostanze pericolose quali fumi, benzine, oli, ecc.;
- assicureranno l'utilizzo esclusivo di macchine operatrici di cantiere con marchiatura CEE e rispondenti alle norme vigenti, soprattutto in materia di emissione acustica;
- assicureranno che venga prestata la massima attenzione alle operazioni di travaso e stoccaggio di sostanze quali oli, vernici, benzine e materiali edili vari, da convogliare negli appositi depositi.

Fase di gestione ed utilizzo

Durante la gestione ed utilizzo del bene oggetto di intervento sono auspicabili delle misure comportamentali per rendere minime le incidenze sul paesaggio circostante.

Le prescrizioni operative si possono così riassumere :

- manutenzione del sito e verifica delle eventuali incidenze non ipotizzabili durante la fase di progetto;
- informazione e formazione delle maestranze circa i rifiuti prodotti e, in particolar modo, il divieto assoluto di essere bruciati in loco;

- viste le modalità di trasformazione di un sito di media importanza dimensionale, sarà individuato un "Responsabile dell'attuazione" di dette misure, che verifichi, attraverso appositi capitolati, il corretto esercizio in ogni azione di mitigazione durante l'intera fase di gestione.

Dal punto di vista viabilistico, essendo prevedibile un leggero incremento del traffico veicolare, strettamente legato all'attività commerciale, con ampia rotazione degli utenti durante l'intera giornata, in sede di piano attuativo potrà essere richiesta una relazione sull'impatto del traffico, da effettuarsi dopo la realizzazione dell'opera. Nel caso la situazione risulti particolarmente pesante durante gli orari di punta, potrà essere richiesta una gestione più efficace del traffico con l'ausilio di personale a terra.

Misure di attenuazione e prescrizioni generali tese a contenere gli impatti sul paesaggio

In considerazione del tipo di progetto e delle modalità di intervento e non avendo rilevato, dalle analisi sopra esposte, impatti significativi sul sito, sugli habitat e sulle specie, sono previste misure di mitigazione e/o compensazione descritte negli allegati grafici.

****

8. DICHIARAZIONI

SCHEMA RIEPILOGATIVO

Dati identificativi del piano e progetto di intervento	
Descrizione del piano e progetto di intervento	L'iniziativa dell'impresa Panni s.r.l. è mirata a realizzare interventi diretti alla bonifica, riqualificazione e riconversione dell'area in oggetto, in ambito residenziale e produttivo- commerciale. La richiesta di approvazione di un accordo pubblico / privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, si rende necessaria per ottemperare agli atti di indirizzo del P.A.T. e successivamente per predisporre il P.U.A. che andrà a definire il disegno urbanistico dell'area in esame. Le aree da destinare a servizi (verde e parcheggio), sono state dimensionate per le seguenti destinazioni d'uso : ➢ commerciale pari a mq 4.900 (s.l.p), di cui F1 = mq 3.618 e F2 = mq 1.282, ➢ residenziale per un volume netto di mc 3.562,24. Il disegno urbanistico di progetto rappresentato sulla tavola n.2, avente carattere indicativo, prevede: ✓ la completa demolizione dei fabbricati indicati con F2 e F3 sulla tavola n. 1 e la parziale demolizione del fabbricato indicato con F1 sulla tavola n. 1; ✓ il mantenimento di parte dell'edificio a nord, indicato con F4 ed avente superficie coperta di mq 3.618 circa, che avrà una destinazione commerciale, con attività da definire successivamente; ✓ la costruzione di un nuovo fabbricato, indicato con F5 ed avente

	superficie coperta di mq 1.282 circa, che avrà destinazione commerciale con attività di supermercato alimentare con superficie di vendita inferiore a mq 1000; ✓ la formazione di alcuni lotti per la successiva costruzione di fabbricati residenziali con tipologia unifamiliare, bifamiliare e schiera, con volumetria netta complessiva di mc 3.562,24; ✓ la formazione della viabilità di accesso con i sottoservizi a rete e gli standard urbanistici a verde per mq 1.040 circa e a parcheggio per mq 4.262 circa e così per complessivi mq 5.303 circa, superiore al minimo di mq 5.260.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano avere effetti combinati	Per l'area in argomento, il P.A.T. ha previsto, come atto di indirizzo il *"Trasferimento dell'attività produttiva con parziale demolizione delle strutture esistenti e riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area con inserimento di funzioni residenziali e/o funzioni compatibili con la residenza, l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi"*. L'art. 9 del P.I. adottato – *accordi tra soggetti pubblici e privati* – indica che il Comune, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, può concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. I fabbricati insistenti sull'area in esame, non sono individuati e classificati nelle planimetrie del P.R.G. / P.I. come *«edifici di valore culturale»*; è chiaro quindi che le costruzioni esistenti sono prive di valore culturale e non sono soggette a vincoli di tutela. Visto la tipologia e le modalità di intervento, si ritiene non siano possibili interazioni che generano impatti e incidenze sul sito Natura 2000.

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano e il progetto di intervento incidano o non incidano sui siti Natura 2000	L'intervento di insediamento del nuovo fabbricato commerciale ha l'obiettivo generale di riqualificare un'area industriale dismessa, in una zona già individuata dall'attuale strumento urbanistico comunale in prossimità della strada provinciale n°54 "Friola". Ciò premesso ed in considerazione che l'intervento comunque prevede delle azioni di mitigazione ambientale, a nostro giudizio la trasformazione dell'area, pur modificando comunque l'assetto complessivo, non incide sulla stabilità e conformazione ambientale del sito. Pertanto si conferma che la realizzazione del progetto non inciderà in nessun modo sul sito Natura 2000 e non comporterà effetti permanenti sugli habitat e sulle specie presenti nel sito.
Consultazione con gli	Il progetto verrà trasmesso all'Amministrazione Comunale con le integrazioni

Organi e Enti competenti e risultato della consultazione	richieste nella relazione istruttoria, previa acquisizione dei pareri degli enti competenti.

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabile della verifica	**Fonte dei dati**	**Livello**	**Luogo dove reperibili**
Arch. Andrea Simionato	Dati personali, consultazioni bibliografiche e sopralluoghi sul campo	Sufficiente in considerazione al tipo di intervento	Studio Simionato, via Guizza n. 217 – 35125 Padova 049.8808804

Esiti della procedura di screening	
Spiegare e motivare come si è giunti alla conclusione	Il metodo utilizzato per la procedura di screening è funzionale al tipo di progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Si è proceduto alle seguenti analisi e valutazioni: - verifica del quadro programmatorio e del progetto, - verifica del quadro progettuale sia dello strumento attuativo che del progetto puntuale della struttura commerciale con le risorse ambientali presenti e coinvolte nell'intervento; - verifica del quadro ambientale con le possibili alterazioni e probabili emissioni di agenti inquinanti, dirette ed indirette, generate dall'opera nell'ambiente circostante; - i potenziali impatti ed effetti sulle componenti aria, acqua e suolo che l'intervento può provocare anche in considerazione degli effetti indiretti conseguenti sulle altre componenti, - i potenziali effetti con altri piani e progetti che interessano l'area di intervento; - le misure di attenuazione e le prescrizioni per contenere gli effetti e le incidenze sull'ambiente sia in fase di cantiere che di gestione ed utilizzazione. Dall'analisi dei dati evidenziati nel presente studio si può, quindi, affermare che l'intervento in oggetto relativo alla costruzione di una nuova struttura di vendita e di numero quattro unità abitative nel Comune di Tezze sul Brenta, vista anche la Valutazione Ambientale Strategica redatta per la formazione del piano di assetto del territorio, **non genera impatti tali da richiedere una ulteriore Valutazione Ambientale Strategica, intendendo la presente relazione di screening sufficiente in relazione alla tipologia e dimensione del progetto urbanistico preliminare di che trattasi.**

Dichiarazione firmata del professionista
Il sottoscritto architetto Andrea Simionato, nato a Padova il 11.11.1968 con studio in via Guizza n. 217,

Padova – CF SMN NDR 68S11 G224J, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n. 1290, in qualità di responsabile delle verifiche precedentemente esposte anche in considerazione del tipo di progetto sottoposto a valutazione di incidenza ambientale, ----------

- viste le analisi e valutazioni sopra esposte; ----------
- considerato quanto previsto in particolare dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le norme vigenti in materia a livello comunitario, nazionale e regionale; ----------
- atteso che il responsabile del procedimento del Comune di Tezze sul Brenta (PD), ha comunque richiesto con nota in data 02.03.2013 prot. 2088 almeno la selezione preliminare (screening) con le modalità previste dalle norme vigenti in materia; ----------

conclude che

il progetto per la realizzazione del nuovo insediamento commerciale in prossimità alla SP 54 Friola su iniziativa della società immobiliare panni srl con la formazione di un supermercato con prodotti alimentari e non alimentari, ----------

non genera impatti tali da richiedere una ulteriore Valutazione Ambientale Strategica, intendendo la presente relazione di screening sufficiente in relazione alla tipologia e dimensione del progetto urbanistico preliminare di che trattasi.

Tanto in esito all'incarico conferito.

Padova, 01.07.2013

Il professionista incaricato

Arch. Andrea Simionato

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Atti e delibere di Giunta Regione Veneto;

Atti della Commissione Europea;

Siti internet del Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, della Regione Veneto e Provincia di Vicenza;

PTRC e Atlante Ricognitivo del paesaggio Veneto;

Piano di Assetto Comunale (relazioni di progetto VAS e VINCA);

Atti e documenti reperiti durante i corsi di informazione e formazione finanziati dalla Regione Veneto;

Varie monografie e testi in materia.

ATTESTAZIONE COMPETENZE

Con riferimento alla Delibera di Giunta Regione Veneto n. 3173 del 10.10.2006 e relativi allegati, il sottoscritto architetto Andrea Simionato, nato a Padova il 11.11.1968 con studio in via Guizza n. 217, Padova – CF SMN NDR 68S11 G224J, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n. 1290, in qualità di responsabile delle verifiche precedentemente esposte; ----------

- considerato il tipo di progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale – screening; ----------
- che per la selezione preliminare (screening) con le modalità di cui al D. Lgs 152/2006 non sono necessarie complesse competenze specifiche; ----------
- che il sottoscritto professionista ha comunque frequentato corsi di formazione professionali inerenti la materia di che trattasi (vedi allegato); ----------

dichiara

di essere in possesso delle competenze in materia di valutazione ambientale strategica per la parte relativa alla verifica preliminare (screening). ----------

Padova, 01.07.2013

Il professionista incaricato
Arch. Andrea Simionato